

COMUNICATO STAMPA

DONAZZAN: TENACIA DI CHI COMBATTE' SULL'ORTIGARA E' LA STESSA DI CHI HA VOLUTO LA MINI NAJA

Vicenza, 9 luglio 2010

Elena Donazzan, assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro, sarà presente come ogni anno, domenica 11 luglio, al pellegrinaggio nazionale sull'Ortigara (partenza da Asiago, Piazza Il Risorgimento, ore 6) , nel novantesimo anniversario della prima adunata nazionale dei reduci della Grande guerra, in quello che fu chiamato il "calvario" degli alpini.

Donazzan sottolinea: "Gli alpini sono maestri di vita per il rispetto delle tradizioni e della storia e la loro testimonianza, ieri come oggi, è fedele al motto inciso nella colonna mozza apposta sulla cima dell'Ortigara".

"La tenacia- precisa l'assessore regionale- di chi non si arrese allora, in condizioni disperate, alla tenuta del confine fisico d'Italia e che viene ricordato annualmente con questo pellegrinaggio, è la stessa che ha portato l'Associazione nazionale alpini a suggerire al ministro Ignazio La Russa di riaprire la possibilità, per quei giovani che lo volessero, di fare l'esperienza della leva, seppur modificata nei tempi e nelle modalità rispetto a quella conosciuta"

"Un segnale forte di riconoscimento- aggiunge Donazzan- di un modello educativo che alla nostra terra ha dato valori come il rispetto per le istituzioni, il senso di appartenenza ad una storia ed a una tradizione e l'amore per la Patria, ieri grazie al servizio di leva obbligatorio, oggi con questa esperienza formativa ed educativa all'interno delle forze armate".

"L'entusiasmo con cui tanti giovani- prosegue l'assessore regionale- hanno aderito volontariamente, senza tanta pubblicità come accade invece per il servizio civile, né con agevolazioni di sorta, ci fa comprendere quanto i nostri giovani abbiano bisogno di riconoscersi in principi fermi, una disciplina di vita che riconoscono nell'esercito".

"Tre settimane- ancora Donazzan- a fianco di uomini e donne che hanno scelto di servire la propria patria vestendo una divisa , che rappresentano il rigore nella forma e nella sostanza e che possono diventare, anche in questo breve lasso di tempo, un modello educativo cui ispirarsi nella vita".

"I giovani- conclude l'assessore regionale- che hanno avuto la fortuna di sperimentare lo scorso anno la mini naja, sono tornati entusiasti dell'esperienza, e sono certa che molti di loro sapranno fare tesoro di quanto appreso lì, nella vita civile".